

RICOGNIZIONE

◆ TRENTINO
ALTO ADIGE ◆

I PROTAGONISTI

Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

edizione straordinaria

+
franz



Mensile - Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. 70 % - Roma - Copia euro 0,001 - Supplemento ad Artribune Magazine N. 5 (Gennaio - Febbraio 2012)

PER TRENT'ANNI AL CENTRO
DELLA CONTEMPORANEITÀ

TUTTI I MUSEI DELLA VALLE.
DA ROVERETO A MERANO

LE ASSOCIAZIONI, LE GALLERIE,
GLI SPAZI ALTERNATIVI

DA TRENT'ANNI AL CENTRO DELLA CULTURA MITTELEUROPEA

Un territorio di confine come il Trentino Alto Adige Südtirol ha dimostrato di poter essere non un luogo di periferia, ma nuovo centro che sa attirare su di sé vivo interesse. A partire dagli Anni Ottanta

SEMPRE IN FERMENTO. E anche ora, in questi ultimi mesi, sta richiamando su di sé l'attenzione del mondo dell'arte con annunci che svelano una condizione di forte cambiamento. Ci sono impegnativi passaggi di consegne (il Mart di Gabriella Belli passa a Cristiana Collu), conferme (quella di Letizia Ragaglia a direttore di Museion), ma anche drammatici segnali: una comunicazione di chiusura rivolta a un centro d'arte di prestigio come la Fondazione Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento.

Nessuna contraddizione in termini per questo, nessuna fine di quest'angolo di paradiso dell'arte. Forza e minaccia in questa regione hanno infatti spiegazioni e origini comuni, come la privilegiata posizione geografica (di limite con la Mitteleuropa) e la privilegiata posizione politica. Le province di Trento e di Bolzano sono le uniche due in Italia singolarmente autonome per statuto.

CITTÀ PER CITTÀ. Di atmosfera tutta mitteleuropea era la Scuola reale elisabettiana di Rovereto dove si sono formati artisti come Fortunato Depero e Fausto Melotti. Questo passato illuminato ha poi richiamò in questa città il Mart, fondato a Trento. Bolzano ha voluto far coincidere l'inaugurazione della nuova sede di Museion con un evento internazionale come *Manifesta*. A finire in prima pagina sono state però le ire dei tradizionalisti delle vallate alpine, aizzati da alcuni rappresentanti politici in un periodo di pre-elezioni contro una scultura di Martin Kippenberger definita "sacrilega". Il Trentino Alto Adige è così: in equilibrio tra due atteggiamenti, tra necessità di relazione e chiusura su sé stesso per paura di disperdersi.

RITORNO AL PASSATO. Ad ogni modo il mix di opposti ha funzionato e negli Anni Ottanta nel giro di una manciata d'anni e di chilometri, da iniziative di personalità illuminate e di associazioni, con il sostegno della Provincia, di istituti bancari e sponsor, sono nati il Mart (1987), Museion (1985), ma anche la Galleria Civica di Trento (1989), Arte Sella (1985) e Ar/Ge Kunst (1985), mentre per il primo embrione di Kunst Merano Arte bisogna aspettare il '92.

Da quei mitici Anni Ottanta queste istituzioni sono state premiate con nuove sedi di prestigio e qualcosa si è innescato anche attorno a loro. Sono nate e cresciute le università (con professori "del mestiere" come Roberto Pinto e Manuela De Cecco): a Bolzano quella del design, a Rovereto scienze cognitive, a Trento i corsi d'arte contemporanea.

Le amministrazioni e gli enti pubblici non sono rimasti indifferenti e a Trento si è deciso di costruire anche un faraonico museo della scienza: il Muse, di cui abbiamo parlato qualche mese fa su *Artribune* e che sta prendendo prepotentemente forma a fianco della sede storica del Mart di Palazzo delle Albere secondo un progetto di Renzo Piano. A Rovereto invece il sindaco ha voluto al suo fianco un "assessore alla contemporaneità": Luisa Filippi che era stata assistente di Adam Budak durante *Manifesta 7* (c'è un'intervista proprio a lei sul numero di Gennaio/Febbraio di *Artribune*).

di Mariella Rossi



ARTSHOTEL lab
project
exposition
laboratory



info@artshotel.it
www.artshotel.it

PIAZZA MAZZINI PLATZ NR.35
39100 BOLZANO / BOZEN
ITALY

+39 0471 401359

DA TRENT'ANNI AL CENTRO DELLA CULTURA MITTELEUROPEA

ARTE ALL'APERTO E NON SOLO. C'è pure una sfera pubblica che dà vita direttamente a un'arte pubblica. L'Autostrada del Brennero, l'A22, ha chiesto agli artisti di ideare installazioni inedite che caratterizzino gli ingressi alle città. L'arte è entrata fin dentro il parcheggio sotterraneo delle terme di Merano (inaugurato già da un decennio) e nella stazione della nuova funivia sale dal centro di Bolzano alla montagna del Renon.

Ma non tutto è pubblico. Alla fine dell'estate l'imprenditore Antonio Dalle Nogare ci ha invitati in anteprima nella sua "casa del collezionista" sulle colline di Bolzano, che aprirà al pubblico il prossimo aprile. A Trento lo spazio dedicato all'arte contemporanea Up Load ha preso avvio da un'idea della collezionista Paola Stelzer. Franz – che realizza questo numero speciale insieme ad *Artribune* – è invece un'esperienza tutta giovane: è una rivista d'informazione culturale nata un anno fa e appena stabilitasi in una nuova sede nel capoluogo altoatesino: la dirigono Anna Quinz e Fabio Gobatto.

ECCOLI, GLI ARTISTI. Istituzioni, opportunità, collezionisti, pubblico, privato. E gli artisti? In Alto Adige quest'anno è di nuovo la volta dell'estesa ricognizione che richiama nella terra d'origine tutti gli artisti in giro per il mondo (e concentrati soprattutto nelle nazioni di lingua tedesca). La mostra evento s'intitola *Panorama* e ogni tanto, a partire proprio dagli Anni Ottanta, fa l'appello: questa è la quarta edizione.

In Trentino un'indagine simile è stata condotta invece per la prima volta quest'anno sotto il nome di *Opera Civica*. Il territorio è stato percorso in lungo e in largo fino in fondo alle valli alpine più disperse per visitare gli studi dei giovani artisti emergenti. Lo ha fatto Andrea Villani, direttore della Fondazione Galleria Civica di Trento, su incarico e grazie a un contributo della Provincia autonoma di Trento.

PER IL 2012, IL PROBLEMA DA RISOLVERE. La Fondazione Galleria Civica di Trento era nell'elenco dei nascituri degli Anni Ottanta; allora non era fondazione con la partecipazione di sponsor privati come oggi, ma era tutta comunale, e ora proprio il comune di Trento, socio di maggioranza, ne ha decretato un "piano di dismissione". L'annuncio che va a colpire uno dei centri d'arte più importanti in Italia non è comunque un fulmine a ciel sereno, visto che il conflitto tra forze reazionarie e innovazione persiste fin dalla sua nascita. L'accusa è sempre la stessa, "Troppo elitaria, costosa e inutile", ed è rivolta da alcune parti della politica trentina, cieca verso quanto in questi anni la Civica ha dato in termini di qualità e di ricerca al territorio e ai suoi artisti.

A questo punto gli scenari che si prefigurano sono diversi (da un intervento della Provincia in soccorso fino a ipotesi di collegare Mart e Civica per ottimizzare le risorse), ma non sedano dubbi e timori riguardo una perdita tout court o una perdita di autonomia di quest'istituzione unica. Un'esperienza iniziata quasi venticinque anni fa che ha concorso a trasformare la periferia in centro.



Un cubo di vetro che si affaccia sul fiume, un cuore che batte per il contemporaneo, lo sguardo attento verso la città e verso il mondo. Questo è Museion, Museo di arte moderna e contemporanea di Bolzano, che per il 2012, oltre a tante mostre in cantiere, vuole aprirsi alla collettività, e fare rete.

"Come vedo la situazione artistica sul territorio in questo momento? Positivamente. C'è stato un forte incremento del fare rete in regione". Esordisce così Letizia Ragaglia, direttrice di Museion, il Museo di arte moderna e contemporanea di Bolzano, ricordando come esempio virtuoso le iniziative di collaborazione per la Giornata del Contemporaneo con Merano arte, la Galleria Civica di Trento e il MART di Rovereto. Fare rete dunque, come principio fondamentale di sviluppo e di crescita, non solo dei singoli enti culturali, ma del territorio nella sua totalità. Perché unire rende più forti, e Museion sembra saperlo bene. Da anni infatti, il Museo, dal suo cubo vetrato che domina le passeggiate sul fiume cittadino, si muove nella direzione della condivisione, del dialogo e della rete, appunto. Il Museo, grazie anche ai futuribili ponti che lo collegano idealmente alla città, vuole infatti diventare sempre di più un punto di incontro e di scambio per la collettività, portando al suo interno non solo l'attento pubblico internazionale, attraverso progetti espositivi coraggiosi, ma anche e soprattutto i cittadini di Bolzano e del Trentino-Alto Adige. Il progetto "Museion Passage", ad esempio, che aprirà, a partire da febbraio, gli spazi del piano terra agli eventi esterni, vuole essere "un segnale e un'occasione di coinvolgimento del territorio". Coinvolgere e collaborare con piccole e grandi istituzioni, questa la strategia di Letizia Ragaglia, per creare un vero e proprio sistema arte regionale. E i progetti concreti? "Museion collabora sistematicamente con il festival Transart, il Jazz Festival, il Filmclub, la Libera Università di Bolzano e Kunstart; nel 2011 abbiamo collaborato

anche con il Festival di Musica Contemporanea. Sempre nel 2011 abbiamo promosso insieme a Transart e il Südtiroler Künstlerbund un concorso multidisciplinare per valorizzare la creatività artistica dell'Alto Adige. Penso che Museion sia sulla buona strada per diventare un punto di riferimento per la cultura contemporanea e intendo continuare a lavorare affinché questa vocazione diventi più esplicita". E poi ancora, il compito fondamentale di "far conoscere le nuove leve del territorio", attraverso il lavoro con giovani artisti, che verranno ospitati nella nuova project room al piano terra di Museion, o la casa atelier, per cui il designer Harry Thaler ha realizzato recentemente una veste tutta nuova. La casa atelier è un piccolo cubo situato accanto all'edificio centrale di Museion, nato dall'idea di ospitare residenze d'artista. "In questa idea di ospitalità è contenuto un concetto di scambio insito nella cultura contemporanea", sottolinea Ragaglia, ponendo l'accento sulla volontà dell'Alto Adige di puntare su una "forte

specializzazione in ambito contemporaneo". E Museion stesso, di questa specializzazione è e vuole essere un punto di partenza e di arrivo, uno snodo fondamentale per il territorio, che nel cubo di vetro può rispecchiarsi, e che dal cubo di vetro può far partire un ponte ideale verso la città di Bolzano, verso l'Alto Adige e verso il vicino Trentino. Per questo progetti di collaborazione come quello con la Galleria Civica di Trento, in occasione della mostra di Pawel Althamer, che inaugurerà il 25 maggio 2012, sono così importanti. Perché la rete e il sistema, tanto agognati, da Museion in primis, possano diventare realtà.

Penso che Museion sia sulla buona strada per diventare un punto di riferimento per la cultura contemporanea e intendo continuare a lavorare affinché questa vocazione diventi più esplicita

Cos'è

Museion è il museo di arte moderna e contemporanea della città di Bolzano. Fondato nel 1985, l'allora Museo di arte moderna inizia nel 2000 a rendere chiara la propria vocazione alla contemporaneità. Nel 2008, dalla storica sede in Via Sernesi, il museo cittadino si sposta nell'attuale imponente cubo vetrato, progettato dallo studio d'architettura KSV - Krüger Schubert Vandreike, divenendo in pochi anni uno dei luoghi simbolo di Bolzano.

PER IL 2012

continueranno al secondo e terzo piano i percorsi di presentazione della collezione, mentre il quarto piano ospiterà importanti temporee: da febbraio Claire Fontaine e da maggio Pawel Althamer. La novità 2012 è il curatore ospite Rein Wolfs, che a settembre presenterà la mostra "The New Public". Un'altra novità è per il piano terra, che, grazie alla struttura progettata dal designer Martino Gamper, diventerà una vera e propria piazza coperta, dove sarà possibile organizzare tavole rotonde, conferenze, ma anche letture, presentazioni di libri e degustazioni, in collaborazione con franzmagazine.com.
Via Dante 6 - 39100 Bolzano - www.museion.it

Worum geht's?

Museion ist das Museum für moderne und zeitgenössische Kunst in Bozen. 1985 wird es als Museum für moderne Kunst gegründet und wendet sich ab dem Jahr 2000 klar der zeitgenössischen Kunst zu. Im Jahr 2008 zieht es vom historischen Bau in der Sernesisstraße in den vom Berliner Architekturbüro KSV - Krüger Schubert Vandreike geplanten, beeindruckenden Glaskubus um und zählt seither zu Bozens symbolträchtigen Orten.

2012

Im zweiten und dritten Stock werden weiterhin Werke aus der eigenen Sammlung gezeigt. Der vierte Stock hingegen wird wichtigen Sonderausstellungen Raum geben: ab Februar Claire Fontaine und ab Mai Pawel Althamer. Im September wird Gastkurator Rein Wolfs die Ausstellung „The New Public“ präsentieren. Und es wird ein weiteres Novum geben: Gestaltet von Martino Gamper verwandelt sich das Erdgeschoss in einen überdachten Treffpunkt und Platz, auf dem in Zusammenarbeit mit franzmagazine.com Diskussionen, Lesungen, Buchvorstellungen oder Verkostungen stattfinden können.
Dantestr. 6 - 39100 Bozen - www.museion.it

Artribune

ANNO 11 • NUMERO 5 • SUPPLEMENTO

www.artribune.com

DIRETTORE:
Massimiliano Tonelli

PUBBLICITÀ:
Cristiana Margiacchi
+39 393 6586637
adv@artribune.com

REDAZIONE:
via Gaetano Donizetti 1
00198 Roma
redazione@artribune.com

PROGETTO GRAFICO
Alessandro Naldi

STAMPA
RDS Webprinting Srl
Via Belvedere 42
Arcore (MI)

DIRETTORE RESPONSABILE
Marco Enrico Giacomelli

EDITORE
Artribune srl
via Gaetano Donizetti 1 - 00198 Roma

Registrazione presso il Tribunale di Roma
n. 184/2011 del 17 giugno 2011
Chiuso in redazione il 17 gennaio 2012

franz

FRANZMAGAZINE
CULTURE ON WEB AND PAPER
via Rosengarten 7, Bolzano

DIRETTORE RESPONSABILE:
Fabio Gobatto

COORDINAMENTO E DIREZIONE CREATIVA:
Anna Quinz

REDAZIONE:
Marco Bassetti, Emilia Campagna,
Daniele Rielli, Anna Quinz,
Kunigunde Weissenegger

FONT:
Riccardo Olocco

www.franzmagazine.com

IN COPERTINA

Rainer Ganahl

THE PASSION CONSIDERED AS AN UPHILL
BICYCLE RACE OR I WANNA BE ALFRED JARRY

2011, photograph, 50 x 70 cm, courtesy Kooio,
Innsbruck; Alex Zachary, New York and the artist

Merano Arte

Locale e globale. Storia e contemporaneo internazionale: l'ambizione di non poco conto di Kunst Merano Arte è quella di muoversi sul terreno variegato del "glocal", puntando al mix virtuoso di una valorizzazione degli artisti locali in un contesto che va ben oltre i confini del proprio territorio culturale e artistico.

Valerio Dehò, direttore artistico della galleria, guarda con fiducia a una situazione artistica "molto buona per la qualità degli artisti che continuano ad essere all'altezza del sistema contemporaneo dell'arte". La "crisi" invece si sente sul fronte delle istituzioni e degli enti: lo stato di difficoltà è generalizzato, anche se "in provincia la situazione è meno drammatica che altrove, ma credo anche che ci si sia abituati anche troppo bene. Molti soldi vengono sprecati in rivoli non sempre giustificati e gli enti locali devono premiare la qualità, il lavoro di lungo periodo e la virtuosità nelle spese." Dehò invoca razionalizzazione delle risorse e selezione, perché "il momento è giusto, non si possono distribuire risorse a qualsiasi associazione lo richieda. Nel contemporaneo bisogna fare una selezione, sostenere quelle realtà che sono di interesse pubblico vero e dimostrabile. Le altre possono e devono attendere e imparare."

In particolare, l'auspicio è che le istituzioni e le realtà private del territorio facciano rete per avvicinare il pubblico all'arte, e realizzare un sistema che al momento è secondo Valerio Dehò insufficiente: "Ognuno cerca di allacciare le proprie relazioni e non c'è il minimo coordinamento. Poi bisogna allargare i rapporti non solo alle realtà vicine come l'Austria e la Svizzera, ma in generale

con il mondo del contemporaneo in Europa. C'è troppo isolamento ed anche una certa evidente sudditanza psicologica verso la cultura mitteleuropea che ha sempre meno ragione di esistere."

Per rendere integrate le realtà del territorio è dunque necessario secondo Valerio Dehò aprire un tavolo sul contemporaneo come risorsa di integrazione sociale e culturale per superare la difficoltà di comunicazione rappresentata dalla presenza di tre assessorati per la cultura. "Tre assessorati alla cultura rappresentano una difficoltà per qualsiasi dialogo sull'argomento e la politica dovrebbe affrontare questo problema, che chi lavora come noi vive quotidianamente. Sviluppare sinergie e coordinare le politiche culturali è il minimo che si possa fare, ma le ingessature linguistiche sono una forma di protezionismo improduttivo oltre che, ahimè, datato."

Le iniziative per potenziare il "sistema" passano necessariamente dal coordinamento, ovvero attraverso una "concertazione tra il mondo della cultura, quello del turismo e le aziende che hanno un'immagine internazionale. L'arte contemporanea arriva dappertutto se le si danno delle gambe lunghe. È inutile continuare a trattare la contemporaneità in termini identitari, il presente deve essere influenzato dal futuro e non dal passato."

L'arte contemporanea arriva dappertutto se le si danno delle gambe lunghe. È inutile continuare a trattare la contemporaneità in termini identitari, il presente deve essere influenzato dal futuro e non dal passato.

Cos'è

Merano Arte è uno spazio espositivo dedicato all'arte contemporanea nel cuore di Merano, sito sotto i Portici, in un edificio che nel 2001 gli architetti Höller & Klotzner hanno risanato e adattato in modo da poter creare una galleria d'arte. Come mission si prefigge di essere un punto d'incontro internazionale per tutte le forme espressive del contemporaneo e si presenta come piattaforma nel campo dell'arte figurativa, della fotografia, dell'architettura, della musica, della letteratura e dei nuovi media, con attenzione agli artisti locali degni di nota.

Quest'attitudine si realizza in un'attenzione costante a temi artistici e culturali del territorio instaurando allo stesso tempo collaborazioni con istituzioni nazionali ed internazionali che perseguono gli stessi obiettivi e impegnandosi da un punto di vista pedagogico alla sensibilizzazione dei più giovani in materia di arte contemporanea.

PER IL 2012

È in programma innanzitutto "Architetture recenti in Alto Adige 2006-2012", la seconda edizione di una grande ricognizione e riconoscimento al "nuovo" architettonico nella provincia di Bolzano. In maggio è in programma una mostra dedicata a un grande contemporaneo appena scomparso come Dennis Oppenheim, 9 installazioni raccolte sotto il titolo "Electric city" la small town nello stato di Washington in cui nacque l'artista americano. E nella project room agiranno in sequenza tre artisti come Jörg Hofer, Annemarie Laner e Martin Pohl con una personale. Accanto a questo, Merano Arte ha in progetto una ricognizione sulla storia della vita artistica a Merano da metà degli anni Quaranta a metà dei Sessanta, un lavoro corale di documentazione e di verifica sull'internazionalità della città e della sua diversità rispetto ad altre realtà della provincia.

Edificio Cassa di Risparmio - Portici 163 - 39012 Merano
www.kunstmeranoarte.org

Worum geht's?

Kunst Meran zeigt in einem im Jahr 2001 von den Architekten Höller & Klotzner restaurierten Haus unter den Meraner Lauben zeitgenössische Kunst. Die Galerie ist internationaler Treffpunkt für verschiedenste zeitgenössische Ausdrucksformen, sieht sich als Plattform für Bildende Kunst, Fotografie, Architektur, Musik, Literatur und Neue Medien und fördert herausragende lokale Künstlerinnen und Künstler. Insbesondere konzentriert sich der Kunstraum auf die grenzüberschreitende Zusammenarbeit mit ähnlichen Institutionen und die Sensibilisierung von Kindern und Jugendlichen.

2012

Die Ausstellung *Neue Architektur in Südtirol 2006-2012* zeigt in ihrer zweiten Ausgabe weitere Projekte zeitgenössischer Architektur. Im Mai wird *Electric City* von Dennis Oppenheim eröffnet. Im Project Room werden sich im Sommer die künstlerischen Positionen von Jörg Hofer, Annemarie Laner und Martin Pohl abwechseln. Außerdem wird KunstMeranoArte mit der Ausstellung *Perspektiven der Zukunft* einen Einblick in den kulturellen Aufschwung der 1940er bis 1960er Jahre in Meran gewähren.

Laubengasse 163 - 39052 Meran (BZ) - www.kunstmeranoarte.org

Testo di Emilia Campagna, traduzione in tedesco di Kunigunde Weissenegger

MART

Nato 1987 come ente autonomo della Provincia di Trento e dal 2002 nella nuova sede di Rovereto, opera monumentale di Botta ed Andreolli, il Mart è una delle punte di eccellenza del Trentino Alto Adige. Uno dei musei di arte contemporanea italiani più conosciuti ad affermati anche all'estero con una collezione permanente di oltre 15.000 opere.

I capolavori impressionisti e post-impressionisti del Musée d'Orsay e una retrospettiva sul Modigliani scultore. Fulcro dell'attività 2011 del Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, sono senza dubbio due degli eventi di punta della stagione appena conclusa per quanto riguarda l'arte in Italia nel suo complesso. A questo ci ha abituato il MART: a grandi rassegne che pescano dai classici dell'arte moderna, capaci di attrarre il grande pubblico internazionale, accanto ad incursioni nella sperimentazione contemporanea più avanzata: *Kendell Geers. Irrespektiv*, ad esempio, nel 2010 e *Chen Zhen. Il corpo come paesaggio* nel 2008. In un sapiente mix tra passato, presente e futuro, tra affermazione, consolidamento e slancio. "L'attività del museo è sempre stata contraddistinta" - ci spiegano i responsabili del museo - "da uno sguardo internazionale a partire da questo territorio, che vuole sottolineare una caratteristica che non ci stanchiamo mai di mettere in rilievo: la nostra straordinaria posizione geografica, un dono". Certo, una posizione interessantissima dalla quale osservare e valutare cosa di interessante avviene in Europa. E dal quale "rielaborare i nostri impulsi". Ma la situazione economica, si sa, non è delle migliori. Quindi come interpretare al meglio questo particolare momento storico, con le pressioni che ci sono sugli enti locali? "Tutti siamo sotto pressione e gli enti locali più che mai quali interpreti, traduttori e negoziatori delle diverse spinte istituzionali e di quelle dei singoli abitanti. Non possiamo dunque che

sentirci vicini, presenti e pronti ad affrontare insieme le difficoltà che si presenteranno con la consapevolezza che si tratta anche di nuove opportunità, per ricercare nuove modalità di collaborazione e di messa a punto del sistema. Certo è che un frangente così problematico, come quello attuale, non può che stimolare a una maggiore creatività, inventiva, anche invettiva se vogliamo, nel senso che l'arte è sempre chiamata a uno sguardo critico e comunque differente sul tempo in cui viviamo

tal proposito. Ma come devono muoversi, dunque, le istituzioni? "L'impressione è che sia necessario avere obiettivi comuni e declinazioni che possono essere diverse ma convergenti. In questa prospettiva diventa necessario un lavoro di grande coordinamento e cooperazione nel rispetto delle specificità di ognuno, ma con un denominatore comune. La qualità, ma anche l'ascolto e l'indagine a tutto campo". Qualità e coordinamento nel rispetto delle specificità, queste le parole chiave. Ma come deve attuarsi, concretamente, tutto ciò? "Dobbiamo riflettere sul concetto di integrazione che, per quanto ci riguarda, ha una valenza complessa. Il suo funzionamento è legato all'aspetto armonico del sistema, ma questo non equivale a omologazione, appiattimento, al contrario dovrebbe tradursi nella felice convivenza delle diversità che rappresentano la ricchezza della cultura, anzi sono la cultura".

Testo di Marco Bassetti - testo tedesco di Kunigunde Weissenegger

Cos'è

Il MART è un centro museale della provincia di Trento nato nel 1987. La sede principale è situata, dal 2002, a Rovereto, edificio progettato dall'architetto ticinese Mario Botta insieme all'ingegnere roveretano Giulio Andreolli. La sezione di Trento del museo è ospitata presso il Palazzo delle Albere, dal 2011 è chiuso per restauri. Fa parte del Mart anche la Casa d'Arte Futurista Depuro, "casa museo" dedicata all'artista Fortunato Depuro, unico museo in Italia dedicato ad un esponente del futurismo. La collezione permanente del Mart include oltre 15.000 opere, tra dipinti, disegni, incisioni e sculture, con attenzione particolare alle avanguardie del Novecento. Lo sguardo sulle avanguardie è anche il tratto fondamentale dell'attività espositiva e di ricerca del museo, dall'impressionismo, all'espressionismo tedesco, al cubismo, al futurismo ed oltre. Accanto a questa si affermano le grandi rassegne "a tema", come quella sulla Guerra Fredda nel 2009 (*La Guerra Fredda - Cold War. Arte e design in un mondo diviso 1945-1970*) e uno sguardo attento su quanto avviene nel contemporaneo, con retrospettive su artisti della scena internazionale del calibro di Kendell Geers e Chen Zhen, e italiana come Matteo Basilè.

PER IL 2012

Per il 2012 sono ora in corso: *Diango Hernández. Living Rooms, a Survey*, la prima retrospettiva mondiale dedicata all'artista cubano Diango Hernández, e *Gillo Dorfles. Opere recenti*, retrospettiva su una delle più importanti figure di artista e di intellettuale nel panorama italiano dal dopoguerra ad oggi.

Corso Bettini, 43 - 38068 Rovereto (TN) - www.mart.tn.it

Worum geht's?

Das MART ist das Museum für moderne und zeitgenössische Kunst in Trient und Rovereto mit Dauer- und Sonderausstellungen von italienischen und internationalen Künstlerinnen und Künstlern. Das Museumszentrum besteht seit 1987, der Hauptsitz befindet sich seit 2002 im von Architekt Mario Botta und Ingenieur Giulio Andreolli entworfenen Gebäude in Rovereto. Der Nebensitz im Palazzo delle Albere in Trient wird zur Zeit restauriert. Zum Mart gehört auch das Künstlerhaus Casa d'Arte Futurista Depuro - das einzige Museum in Italien, das einem Futuristen gewidmet ist. Die Sammlung des Mart umfasst über 15.000 Malereien, Zeichnungen, Stiche und Skulpturen, mit besonderem Augenmerk auf die Avantgarde des 20. Jahrhunderts.

2012

Charakteristisch für das Programm des Mart ist seine globale, von der lokalen Realität ausgehende Perspektive. Zur Zeit im Mart zu sehen: die weltweit erste Retrospektive des kubanischen Künstlers Diango Hernández *Living Rooms, a Survey* und neuere Werke des Intellektuellen Gillo Dorfles, bedeutender italienischer Künstler der Nachkriegszeit und Gegenwart.

Corso Bettini, 43 - 38068 Rovereto (TN) - www.mart.tn.it

Dolomiti Contemporanee

In provincia di Belluno, un progetto che cerca di riunire le realtà locali dell'arte contemporanea e dare loro un respiro internazionale, mentre dialoga con le realtà produttive e istituzionali della regione. L'idea è fare arte, che racconti il proprio presente a sé e agli altri.

Dolomiti contemporanee rappresenta un tentativo da parte di alcune delle multiformi soggettività interne al variegato mondo dell'arte contemporanea della regione dolomitica di fare rete, ottimizzare le risorse economiche, moltiplicare la propria efficacia sul territorio e stringere rapporti in una dimensione europea. L'ideatore e fondatore di Dolomiti contemporanee Gianluca D'Inca Levis descrive così la situazione dell'arte nel bellunese dove l'associazione ha sede: "esiste un'attività, promossa dalle Amministrazioni locali, orientata prevalentemente all'arte classica e moderna, che porta alla realizzazione di eventi espositivi anche rilevanti nei capoluoghi ed in alcuni paesi dotati di strutture espositive (Belluno, Feltre, Me). Tali eventi, raramente sono messi in rete in modo efficace, e inseriti all'interno di una programmazione coerente. La scarsa connessione tra le iniziative non garantisce un'offerta integrata a una scala territoriale, e non permette di creare un richiamo stabile fidelizzando un pubblico a un territorio". Per quanto riguarda l'arte contemporanea "la situazione è ancora meno organica. Non esiste una scena artistica, ma solo tre o quattro realtà indipendenti, sorte negli ultimi anni, che non cooperano in alcun modo". Ecco quindi da dove muove quest'esigenza di fare sistema, a partire dalla sede di Sass Muss un complesso d'archeologia industriale, situato in Provincia di Belluno (nel comune di Sospirolo), a ridosso del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Entro l'anno la sede dovrebbe allargarsi fino a diventare una cittadella dell'arte che prevedrà mostre e itinerari didattici per bambini e adulti. L'apertura di Dolomiti contemporanee però non è solo verso l'arte ma verso le molteplici pratiche di vita di un territorio di montagna rispetto alle quali l'arte vorrebbe essere un momento di analisi e di rappresentazione.

Questo desiderio di interazione con le altre realtà della zona deve portare secondo D'Inca Levis a "lavorare con gli operatori del mondo artistico (musei, gallerie, critici, curatori, artisti), ma anche a creare sinergia con il tessuto produttivo (industrie, grazie alle quali produciamo parte delle opere), con la didattica (scuole, visite guidate, laboratori didattici per bambini e adulti), con il network della montagna (alpinisti, produttori di materiali, associazioni come il C.A.I., riviste, ecc.), e anche con soggetti extraterritoriali perché il confronto con l'altro è anche un momento centrale della nostra riflessione". D'Inca Levis spiega che l'apertura cittadella dell'arte di Sass Muss non sarà l'unico punto del programma per il 2012 "è stato creato un nuovo asse culturale-artistico tra Venezia e le Dolomiti, connettendo due realtà, Sass Muss e Forte Marghera, che porteranno a scambi e azioni congiunte. Sass Muss dovrebbe diventare così il centro operativo di Dolomiti Contemporanee da cui seguiremo progetti specifici che verranno presentati al di fuori della sede e realizzati in collaborazione con gruppi (Carrozzeria Margot di Milano), Musei (il Madre a Napoli, Palazzo Riso a Palermo, il KunstRaum ad Innsbruck), con figure legate al mondo della montagna". D'Inca Levis ha anche un'idea su come andrebbe gestito da parte delle istituzioni l'aiuto all'arte contemporanea "investire sui buoni progetti (evitando di disperdere energie nei progetti mediocri). Non c'è una formula magica, né una tipologia preferenziale di azione vincente da raccomandare. Ci sono progetti buoni, e progetti cattivi o pessimi. Bisogna saper riconoscere i migliori e puntare su di essi, cassando gli altri".

Non c'è una formula magica, né una tipologia preferenziale di azione vincente da raccomandare. Ci sono progetti buoni, e progetti cattivi o pessimi. Bisogna saper riconoscere i migliori e puntare su di essi, cassando gli altri

Cos'è

Nato ad agosto 2011, *Dolomiti Contemporanee - Laboratorio di arti visive in ambiente* è un progetto di arte contemporanea nato nelle Dolomiti, patrimonio Unesco dal 2009. La volontà dei suoi ideatori è quella di creare una nuova modalità di riflessione e di azione sul territorio, spaziale, fisico, tematico, ideale, delle dolomiti.

PER IL 2012

entro l'estate, verrà riaperta la sede *Sass Muss*, una vera e propria Cittadella-fabbrica dell'arte, dove ricominceranno le residenze, i cicli di mostre, e i tanti progetti in cantiere (secondo la modalità già sperimentata nel 2011), coinvolgendo nuovi curatori e nuovi artisti, dall'Italia, dall'estero. *Sass Muss* dovrebbe diventare l'*headquarter*, il centro operativo di *Dolomiti Contemporanee*. Il programma completo prevede che questo luogo divenga, oltre ad un Centro per l'Arte Contemporanea, un cantiere, un laboratorio sulla cultura di montagna e sulle sue immagini contemporanee. Alcuni progetti specifici, verranno presentati al di fuori della sede "dolomitica". *Sass Muss - 32040 Sospirolo (BL)* www.dolomiticontemporanee.net

Worum geht's?

Dolomiti Contemporanee - Visual Arts Lab on Location entsteht 2011 im Unesco WeltNaturerbe Dolomiten. Die Urheber des zeitgenössischen Kunstprojektes wollen zu einer neuartigen räumlichen, körperlichen, thematischen und ideellen Denk- und Handlungsweise anregen.

2012

Zu Sommerbeginn wird *Sass Muss*, der Hauptsitz von *Dolomiti Contemporanee*, eröffnet. Die Ideenfabrik wird Residence-Programmen, Ausstellungen und vielen Werkstattgesprächen Raum geben und mit Kuratoren, Künstlern, Museen und Künstlerkollektiven aus Italien und dem Ausland zusammenarbeiten. *Dolomiti Contemporanee* soll ein Zentrum für zeitgenössische Kunst und auch Bergkultur werden. *Sass Muss - 32040 Sospirolo (BL)* www.dolomiticontemporanee.net

Messner Mountain Museum

Non un museo etnografico né una galleria di arte contemporanea, ma un'occasione di sviluppare attraverso l'arte il profondo rapporto che lega l'uomo alla montagna. Un tema che il Messner Mountain Museum racconta in cinque sedi e cinque declinazioni differenti.

Reinhold Messner ha dedicato al Messner Mountain Museum, da lui ideato e realizzato, quindici anni di intenso lavoro. Il museo è dedicato alla Montagna e l'approccio all'arte contemporanea muove esclusivamente in ragione di questo tema: Messner ha lavorato operando una personale selezione delle opere, oppure commissionando nuove opere ad artisti contemporanei, infine curando l'allestimento museale che vede la scultura, il dipinto, la musica, affiancati ad altri particolari oggetti collezionati dallo stesso Messner. Con l'apertura nel luglio 2011 dell'ultima sede nel Castello di Brunico, Reinhold Messner ha portato a termine il progetto museale che lui stesso definisce orgogliosamente il suo "15° Ottomila". Il Messner Mountain Museum, con le sue cinque sedi ognuna dedicata ad un tema specifico, è il luogo in cui Reinhold Messner rende visibile e fruibile la propria eredità: le conoscenze, le emozioni, le storie di uomini che insieme hanno dato e danno valore all'alpinismo, la vita delle popolazioni che abitano le montagne del mondo.

Il Messner Mountain Museum è stato realizzato da Reinhold Messner, un uomo che ha scritto la storia dell'alpinismo estremo e che ha conosciuto da vicino la cultura dei popoli delle terre alte del mondo.

Tiziana Panfilo, responsabile comunicazione MMM, spiega che "il Messner Mountain Museum possiede una forte identità. È stato realizzato da un solo uomo, un grande esploratore che ha scritto la storia dell'alpinismo estremo e che ha conosciuto da vicino la cultura dei popoli delle terre alte del mondo. Con le sue cinque sedi, ciascuna dedicata ad un diverso aspetto della dimensione montagna (ghiaccio, roccia, sacralità della montagna, popoli montanari, rapporto uomo/montagna) ed ubicata in un particolare contesto di interesse storico e geografico, rappresenta un'importante attrazione turistica per l'Alto Adige ed un polo culturale tematico unico al mondo." Com'è la situazione artistica del vostro territorio in questo particolare momento, che vede pressioni sugli enti locali e possibili ridimensionamenti nell'erogazione dei finanziamenti pubblici? "Il rapporto tra il museo MMM e la scena artistica è oggi libero ed autonomo come ieri, essendo il Messner Mountain Museum un museo privato, che non dipende da alcun contributo pubblico, bensì dagli appassionati visitatori delle nostre cinque sedi." Le vie di collegamento tra i cinque musei sviluppano nel loro insieme un itinerario che da oriente a occidente attraversa le vallate di una parte dell'arco alpino. Il progetto vive al suo interno di una forte idea rete, a questo riguarda cosa fa il Messner Mountain Museum per una maggiore integrazione con il sistema regionale dell'arte? "Come mosaico MMM abbracciamo con le cinque sedi un territorio che si estende dall'imponente massiccio dell'Ortles-Gran Zebrù alle spettacolari Dolomiti, passando per il capoluogo e le valli Venosta e Pusteria. La rete museale con le sue cinque tappe rappresenta un unico e nuovo itinerario di alpinismo culturale. Partecipiamo volentieri ad iniziative comuni ed ospitiamo eventi che abbiano dei punti in comune con la nostra tematica museale".

Cos'è

Il Messner Mountain Museum è un progetto museale che comprende cinque musei in cinque diversi luoghi straordinari delle Alpi altoatesine. La sede centrale è il MMM Firmian, a Castel Firmiano a Bolzano, dove un percorso espositivo che comprende opere, quadri, cimeli, reperti naturali si snoda tra le torri, le sale, i cortili ed offre al visitatore una visione d'insieme dell'universo montagna, per diventare palcoscenico per conferenze e spettacoli nelle sere d'estate. Alla sede di Castel Firmian si affiancano: MMM Juval, in Val Venosta, dedicato al mito e alla sacralità della montagna; MMM Ortles, a Solda, che illustra il mondo dei ghiacci; MMM Dolomites, sul Monte Rite nel Cadore, incentrato su roccia e alpinismo dolomitico. Il quinto museo, MMM Ripa, è dedicato ai popoli della montagna e ubicato all'interno del castello di Brunico in val Pusteria.

PER IL 2012

le novità sono tante: è visitabile in queste giornate invernali il Messner Mountain Museum Ripa nel Castello di Brunico, inaugurato a luglio 2011. A Solda è aperta anche la modernissima sede sotterranea del MMM Ortles. La nuova mostra temporanea dal titolo "BERG HEIL. Die missbrauchten Alpen / Le Alpi violate", con opere di Walter Tafelmaier, verrà inaugurata al MMM Firmian a Bolzano con l'apertura stagionale il 4 marzo 2012. Infine come ogni anno ci saranno integrazioni o modifiche alle esposizioni, che non sono "permanenti" ma in continuo divenire. *Via Castel Firmiano, 53 - Bolzano* www.messner-mountain-museum.it

Worum geht's?

Das Museumsprojekt Messner Mountain Museum erzählt an fünf verschiedenen, ungewöhnlichen Standorten in den Südtiroler Alpen das Thema Berg und Kultur. Zentrum der Museumsreihe ist das MMM Firmian im Schloss Sigmundskron bei Bozen, das die Geschichte und die Kunst des Bergsteigens thematisiert. Die anderen vier Satellitenmuseen sind das MMM Juval auf Schloss Juval im Vinschgau, das dem Mythos Berg gewidmet ist; das MMM Ortles in Suldens mit dem Thema Gletscher; das MMM Dolomites auf dem Monte Rite südlich von Cortina, das sich auf den Bereich Fels und Alpinismus in den Dolomiten konzentriert; und das MMM Ripa im Schloss Bruneck im Pustertal, das sich mit den Bergvölkern befasst.

2012

In den Wintermonaten ist das im Juli 2011 eröffnete Messner Mountain Museum Ripa im Schloss Bruneck geöffnet. Am 4. März wird im MMM Firmian die neue Sonderausstellung *BERG HEIL. Die missbrauchten Alpen / Le Alpi violate* mit Werken von Walter Tafelmaier eröffnet. Ausserdem erweitern und bereichern sich alle Ausstellungen ständig mit neuen Werken und Arbeiten. *Sigmundskronerstr. 53 - 39100 Bozen (BZ)* www.messner-mountain-museum.it



KunStart

Una fiera che pensa all'arte più giovane ed emergente senza dimenticare marketing territoriale, sinergie tra cultura e sviluppo economico, potenzialità inesprese del turismo culturale: KunStart è un osservatorio privilegiato sull'arte contemporanea altoatesina e un'occasione di relazioni e reti internazionali. Con un'ambizione: far incontrare arte e business, cultura e politiche economiche.

“Nella nostra regione, nonostante un'offerta culturale in crescita, manca ancora una connessione del settore culturale con altri settori di sviluppo economico e l'offerta artistica non è ancora vista come opportunità strategica di business o di promozione turistica”. Nina Stricker, nuovo project manager di KunStart, ha le idee chiare sul territorio, l'Alto Adige, in cui ha casa la fiera d'arte: *“un territorio ricchissimo di bellezze paesaggistiche e attività del tempo libero, ma con ancora scarsi collegamenti con le strutture culturali di recente sviluppo. Se di recente nell'ambito del marketing territoriale si è cominciato quanto meno ad accennare alle risorse culturali, manca per ora totalmente una promozione turistica sistematica delle molteplici e qualitative strutture di arte contemporanea regionali.”* La vocazione altoatesina in ambito artistico è infatti la contemporanea, con importanti strutture museali e spazi privati, anche se si attende ancora un allineamento della fruizione all'offerta. Quali sono i motivi di questo scarto? *“Sono motivi sia di mentalità generale che più profondamente culturali dato che per una parte della popolazione andare a concerti, teatri e mostre è ancora considerato un lusso un po' superfluo. Ciò rappresenta una*

Per rilanciare una fiera periferica come KunStart l'unico punto di partenza possibile ci sembrava quello di ricominciare da una solida base locale

sfida interessante per gli operatori del settore, che devono anche superare logiche di chiusura ed elitarismi riguardo a un'offerta apparentemente di difficile accesso come quella dell'arte contemporanea.” In questo contesto qual è l'importanza di una fiera? *“Una fiera più di altre realtà può essere una struttura aperta, potenzialmente accessibile a tutti: da quando è abbinata ad 'Arredo', che conta 20.000 visitatori, KunStart si ritrova anche a gestire una nuova responsabilità di mediazione culturale nei confronti di un pubblico generalista”.* Su cosa devono puntate le realtà private del territorio per caratterizzarsi? *“In generale sono dell'idea che il glocal sia interessante in un momento in cui anche nell'arte contemporanea si riscontrano ripetitività e ridondanze. Oltre ad ospitare mostre ed artisti internazionali, dare maggiore spazio alla produzione locale potrebbe soddisfare un duplice obiettivo, segnando da un lato una forte e immediata identificazione da parte del pubblico regionale, dall'altro creando un indotto turistico potenzialmente legato alle specificità naturali e culturali di quest'area. Un esempio di successo è Arte Sella, nata dall'intuizione degli abitanti di un borgo della disagiata Valsugana convertendo un pezzo di bosco in un luogo straordinario*

di mostra permanente di opere di artisti internazionali.” In questo contesto come si muove KunStart? *“Per rilanciare una fiera periferica come kunStart, darle una ragione di esistenza, un'identità che la distinguesse dalle troppe altre, l'unico punto di partenza possibile ci sembrava quello di ricominciare da una solida base locale. Ecco perché abbiamo costituito un gruppo di lavoro di tutti gli operatori pubblici e privati attivi nel contemporaneo a livello regionale per rendere questa fiera innanzitutto una manifestazione condivisa da loro, una loro fiera: è la prima edizione a cui parteciperanno tutte (o quasi) le gallerie private e le realtà non profit più significative della regione.”* La prospettiva glocal però non esclude lo sguardo a ciò che avviene dall'altra parte del mondo... *“Stiamo ampliando ulteriormente lo scambio con realtà più remote a cui ogni anno dedicare un focus geografico come quello che quest'anno vedrà protagonista la Corea del Sud, occasione per coltivare il dialogo con altre periferie culturali.”* KunStart guarda ai giovani: quali sono le principali iniziative? *“Abbiamo un con-*

Da quando è abbinata alla fiera 'Arredo', che conta 20.000 visitatori, KunStart si ritrova anche a gestire una nuova responsabilità di mediazione culturale nei confronti di un pubblico generalista

corso per artisti emergenti organizzato in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, “The Glocal Rookie of The Year”, aperto ad artisti under 35, a cui saranno affiancati nel padiglione anche i vincitori di talent prize promossi da musei e associazioni locali.” Cosa si deve fare per rendere ancor più integrate le realtà del territorio e fare sistema? *“Penso sia fondamentale una più sinergica programmazione delle attività. Questo stesso numero speciale dedicato al territorio coprodotto da Artribune e Franz ne è un esempio: questa regione ha tanto da offrire agli appassionati dell'arte contemporanea, e l'offerta complessiva, se comunicata bene, può rendere la zona degna di una breve permanenza dedicata alla scoperta di questo territorio anche da un punto di vista dell'arte contemporanea.”* Cosa si aspetta per il futuro? *“Spero che il gruppo di lavoro KunStart possa avere continuità e penso che in particolare la candidatura insieme a Venezia come Capitale Europea della Cultura per il 2019 possa essere una delle occasioni di lavoro: più che un obiettivo da raggiungere, un percorso da condividere, un'opportunità unica per ragionare in termini di sistema.”*

Cos'è

KunStart è una fiera dedicata all'arte contemporanea emergente e alle produzioni dei giovani artisti. Fa del contesto periferico in cui è situata l'occasione per porsi come luogo di incontro e interscambio ideale per le gallerie europee, specialmente dei paesi dell'arco alpino tedesco, con allo stesso tempo un'apertura verso i nuovi stimoli provenienti dall'Europa orientale.

PER IL 2012

è in programma un'edizione della Fiera completamente rinnovata, a partire dalla direzione affidata alla project manager Nina Stricker: kunStart sarà d'ora in avanti biennale, in abbinamento alla fiera di interior design *Arredo*. La nuova edizione si presenterà con una selezione che punta a un pubblico extraregionale grazie a un'identità più specifica incentrata sull'arte 'giovane' non ancora in mostra alle fiere più consolidate, avvicinando nuovi collezionisti agli artisti non ancora affermati e meno costosi. La fiera si svolgerà dal 16 al 18 marzo: tra gli appuntamenti, la KunSt_off GALLERIES NIGHT - apertura serale di una quindicina di spazi di arte contemporanea a Bolzano prevista per sabato 17 marzo dalle ore 18.00 alle ore 24.00. Sul versante internazionale sarà presentata una panoramica della produzione emergente della Corea del Sud con una decina di gallerie partecipanti coordinate da Chris H. Cheon (Presidente dell'associazione di scambi culturali franco-corean Nez-a-Nez). Un folto programma collaterale di conferenze, presentazioni e artist talk patrocinato dal Consolato Generale della Repubblica di Corea di Milano e le personali di Jeong Min Suh a cura della a&b Gallery e di Hyon Soo KIM a cura di Valerio Dehò completeranno il focus. Anche la festa d'inaugurazione, la kun_START OPENING PARTY sarà all'insegna dell'incontro “South Tyrol vs. South Korea”: con crossover tra break dance coreana e danza tradizionale “Schuahplattln” delle valli altoatesine. Piazza Fiera 1 - 39100 Bolzano (BZ) - www.kunstart.it

Worum geht's?

KunStart ist die Fachmesse für aufstrebende zeitgenössische Kunst und neue Positionen. Ihre besondere Lage in der Grenzregion Südtirol macht sie für europäische Galerien zum idealen Ort der Begegnung und des Austauschs. Insbesondere kann sie als Schnittstelle zwischen den Ländern des deutschsprachigen Alpenraumes und dem italienischen Kunstmarkt agieren und ebenso neue Impulse aus Osteuropa aufnehmen.

2012

KunStart findet heuer von 16. bis 18. März in einer konzeptionell vollständig überarbeiteten Neuauflage statt: Die Messe wird nun von Projektmanagerin Nina Stricker geleitet und soll alle zwei Jahre stattfinden. Damit die Fachmesse für ein breites Publikum, auch von außerhalb der Region, interessant wird, setzt sie auf junge Kunst, die noch nicht auf den großen Messen präsent ist. Sie ist vor allem auch für neue Sammler attraktiv, die auf junge, erschwinglichere Künstler treffen können. In den Terminkalender einzutragen: die KunSt_off GALLERIES NIGHT am 17. März, wo 15 Räume zeitgenössischer Kunst in Bozen von 18.00 bis 24.00 Uhr ihre Tore öffnen. International im Fokus: Südkorea mit zehn Galerien, die ein Panorama aufstrebender Positionen präsentieren. Auf dem Programm stehen weiters Konferenzen, Präsentationen und ein vom Generalkonsulat der Republik Korea in Mailand geförderter Artist Talk sowie die Einzelausstellungen von Jeong Min Suh und von Hyon Soo KIM. Auch das Eröffnungsfest kun_START OPENING PARTY wird ganz im Zeichen der Begegnung von Südtirol und Südkorea stehen: Koreanisches Break Dance trifft auf Südtiroler Schuahplattln. Messeplatz 1 - 39100 Bozen (BZ) - www.kunstart.it



Arte Sella

Dalla Valsugana al mondo. Difficile considerare Arte Sella solo un progetto di Land Art. Nell'idea, nata da un quarto di secolo, c'è tutto. Dal rispetto della natura ad una nuova interpretazione di un paesaggio ancestrale attraverso lo sguardo degli artisti. Un tassello fondamentale del Trentino contemporaneo.

L'esperienza di Arte Sella è scaturita in un territorio, la Valsugana, in un momento storico nel quale l'arte contemporanea sembrava assolutamente estranea all'esperienza del territorio medesimo, nè poteva essere percepita come veicolo di espansione di culture, nè di identità. Nei 25 anni trascorsi, però, molto è cambiato: le esperienze culturali sia in Trentino che in Alto Adige in questi anni si sono dimostrate attente ed acute osservatrici di tendenze nuove ed interessanti, quando non, per alcuni versi, anticipatrici ed innovative. "Ora ci troviamo ad operare in un territorio più sensibile e pronto ad accogliere e generare sperimentazione e contemporaneità" ci spiegano i responsabili di Arte Sella. Che aggiunto quanto non sia secondario che "le istituzioni abbiamo in parte colto quanto l'immagine della nostra Regione possa essere opportunamente associata ai fenomeni culturali".

In effetti è almeno un decennio che la Regione Trentino-Alto Adige ha iniziato ad articolare un discorso che, anche grazie all'apporto di Arte Sella e delle sue idee, dialoga in maniera molto agile con l'arte e la contemporaneità. Ma a livello economico tutte queste realtà come si sostengono, abbiamo chiesto loro: "Arte Sella fa parte degli enti convenzionati con la Provincia di Trento la quale richiede però ci chiede credibilità, autonomia e anche capacità di reperire autonomamente almeno una consistente quota di risorse economiche. Per Arte Sella questo passaggio è avvenuto nel tempo a prezzo di consistenti ma consapevoli sforzi da parte dell'associazione. Naturalmente un'attenta valutazione delle risorse economiche è una condizione necessaria che determina e condiziona anche le nostre scelte artistiche e programmatiche".

In questo contesto di limitate risorse e di molteplicità di offerta e di istituzioni, come

devono fare gli enti (pubblici o privati che siano) per caratterizzarsi? "Beh noi" continuano da Arte Sella "abbiamo messo sul piatto un desiderio di cambiamento, di incisione sul territorio e, successivamente, la determinazione di voler proseguire nel progetto una volta delineata la sua identità precisa e cioè arte nella natura, ricerca di nuova identità della montagna in un momento di cambiamento e di evoluzione". Insomma, ci vuole grande convinzione e grande determinazione. Questo è l'insegnamento che ci proviene da questa caparbia realtà che ha ormai una visibilità non solo regionale. Ma essere bravi da soli non basta, occorre fare sistema, integrarsi, occorre prendere linfa dall'essere network essendo consapevoli che "il territorio nel quale ci troviamo ad operare è limitato e che comunque siamo portati a confrontarci con realtà e proposte di portata europea; è evidente quindi che sia necessario superare localismi e particolarismi e al contempo assumere uno sguardo che sappia valutare la portata innovativa e peculiare delle proposte".

Per arrivare a questo obiettivo le istituzioni pubbliche si muovono nella direzione corretta? "Le istituzioni provinciali sollecitano e favoriscono le collaborazioni tra realtà culturali, ma esse possono avvenire solamente a fronte di consonanza di intenti e condivisione di obiettivi; in questo senso noi abbiamo esempi felici di collaborazioni portate a termine con successo dove siamo riusciti a dare una visione articolata del territorio". E poi c'è da dire che come Arte Sella non vi limitate a collaborazioni di cartatura regionale... "No, infatti, concludiamo dicendo che, solo per citare i rapporti dello scorso anno, abbiamo interloquuto con il Circolo dei lettori di Torino, la Scuola Holden di Torino, Antiruggine di Castelfranco Veneto, il Politecnico di Milano, e l'Università Bocconi".

Il territorio nel quale ci troviamo ad operare è limitato e comunque siamo portati a confrontarci con realtà e proposte di portata europea; è evidente quindi che sia necessario superare localismi e particolarismi

Cos'è

Arte Sella è un'associazione culturale scaturita da una manifestazione di arte all'aperto nata nel 1986. Le rassegne propongono installazioni all'interno di prati e boschi; le opere realizzate sempre con materiali naturali ricavati dalla natura circostante, vengono dopo l'esposizione abbandonate al degrado e così reinserte nel ciclo vitale. Le opere si collocano lungo il Percorso Arte Natura, sentiero visitabile gratuitamente nel cuore della Valle di Sella, nell'area a pagamento di Malga Costa e anche negli Spazi Livio Rossi di Borgo Valsugana, sede dell'associazione e spazio destinato alle mostre temporanee di Arte Sella. Nata da un'idea di Carlotta Strobele, Enrico Ferrari e Emanuele Montibeller, Arte Sella è oggi diretta da quest'ultimo, con la direzione musicale del maestro Mario Brunello e con la presidenza di Laura Tomaselli.

PER IL 2012

sono in programma ulteriori opere sia sul percorso espositivo "ArteNatura" (Roberto Conte e Stuart Ian Frost) che su quello "Malga Costa" (con Bob Verschuere, Luc Schuiten, Alfio Bonanno). Per la stagione estiva, collaborazioni con la rassegna I Suoni delle Dolomiti. Corso Ausugum, 55-57 - Borgo Valsugana (TN) - www.artesella.it

Worum geht's?

Arte Sella ist ein Kulturverein, der seit 1986 besteht. Auf Wiesen und in Wäldern im Sella-Tal im Trentino zeigt die Freilandausstellung Installationen der Gegenwartskunst. Die dreidimensionalen Werke sind stets von der Landschaft inspiriert und aus den Naturmaterialien der Umgebung geschaffen. Nach ihrer Ausstellung sind sie zumeist dem Verfall überlassen und fügen sich so wieder in den natürlichen Lebenslauf ein. Einige Werke werden auch in die beiden Kunst- und Naturparcours *ArteNatura* und *MalgaCosta* integriert. Arte Sella ist eine Idee von Carlotta Strobele, Enrico Ferrari und Emanuele Montibeller und wird von letzterem geführt. Die künstlerische Leitung liegt in den Händen von Mario Brunello, Präsidentin ist Laura Tomaselli.

2012

Für den Ausstellungsparcours *ArteNatura* sind Werke von Roberto Conte und Stuart Ian Frost geplant sowie für *MalgaCosta* Arbeiten mit Bob Verschuere, Luc Schuiten und Alfio Bonanno. Im Sommer wird es eine Zusammenarbeit mit dem Musikfestival *I Suoni delle Dolomiti* geben. Corso Ausugum, 55-57 - Borgo Valsugana (TN) - www.artesella.it



Paolo Maria Deanesi Gallery

Fondata nel 2005 a Rovereto, la Paolo Maria Deanesi Gallery si contraddistingue per un programma variegato sia a livello di linguaggi che di media utilizzati dagli artisti. Con un ampio catalogo di artisti provenienti da tutto il mondo, da Cuba alla Cina, è una delle realtà più affermate per quanto riguarda le istituzioni artistiche in Regione impegnate in ambito privato.

Con un variegato catalogo di artisti da tutto il mondo, da Cuba alla Cina, la Paolo Maria Deanesi Gallery è una delle punte di diamante per quanto riguarda le realtà artistiche in Regione impegnate in ambito privato. Fondata nel 2005 a Rovereto, l'attività della galleria si contraddistingue per un programma vario. In un contesto generalizzato di tagli e pressioni sugli enti locali, come percepiscono la situazione gli enti privati? "Nonostante la crisi e le pressioni" ci spiega il titolare della galleria "vedo la situazione artistica tuttora fervida e vivace, grazie alla presenza di importanti musei (MART e Museion), e una buona varietà di spazi pubblici e privati attivi sul fronte della proposta artistica. Il problema non la qualità delle proposte bensì il coinvolgimento della popolazione ancora assai scarsamente interessata, nonostante una offerta di qualità strutturata su più livelli".

Auspicherei da parte di tutti un maggior interesse ai linguaggi dell'arte più contemporanei, anche se c'è il rischio di perdere un po' di audience locale

Con il tema del coinvolgimento si tocca un tasto molto delicato, aprendo il campo all'annosa questione del rapporto tra pubblico ed arte contemporanea. Le ricette in questo campo sono le più diverse. La proposta "di sistema" lanciata da Paolo Maria Deanesi appare guardare decisamente al futuro. "Auspicherei da parte di tutti un maggior interesse, e impegno in termini di proposta, ai linguaggi dell'arte più contemporanei, anche se c'è il rischio di perdere un po' di audience locale. Sarebbe un'opportunità per tutti per incidere maggiormente sulle future generazioni e per guadagnare una maggior

visibilità a livello internazionale".

In questa ottica, le istituzioni private possono, nel loro piccolo, svolgere un ruolo propulsivo in rapporto al contesto circostante. "Il sistema dell'arte in Trentino Alto Adige potrebbe essere molto più efficace se la presenza e la proposta privata fossero considerate maggiormente strategiche in un'ottica di sistema. Questo non è percepito dagli amministratori che vedono ancora, erroneamente, la proposta pubblica e quella privata come due sistemi in concorrenza tra loro e non focalizzati su un obiettivo culturale comune".

Una sinergia tra soggetti, pubblici e privati, non in concorrenza tra loro ma impegnati in un fronte comune. In un intreccio tra sviluppo culturale e sviluppo economico. È questa la strategia per fare sistema? "Sono convinto che l'elemento fondamentale su cui focalizzare l'attenzione per fare sistema sia il coinvolgimento dell'ente pubblico

e, soprattutto, di enti, fondazioni, istituti, privati, sul fronte dell'investimento effettivo nell'arte. In altre aree, come il Piemonte, quando si è attivata la partecipazione attiva da parte dei diversi soggetti, le cose sono cambiate. Quando l'arte diventerà anche da noi una forma di investimento, non solo emotivo e culturale, ovvero quando si investirà concretamente denaro in modo sistematico per acquisire opere da inserire in musei e collezioni, dandone il giusto risalto in termini di comunicazione, tutto il sistema assumerà nuova linfa".

Cos'è

La Paolo Maria Deanesi Gallery è una galleria privata con sede a Rovereto, fondata nel 2005. Nonostante la recente fondazione la galleria vanta un ampio catalogo di artisti da tutto il mondo, da Cuba alla Cina. L'attività espositiva si contraddistingue da sempre per un programma variegato sia a livello di linguaggi che di media utilizzati dagli artisti (disegno, pittura, video, scultura, fotografia).

PER IL 2012

si comincia con due new entry nel programma della galleria: Dacia Manto (mostra in corso) e Armando Lulaj (inaugurazione prevista per il 26 febbraio). Seguiranno, ancora in via di definizione, le mostre di Igor Eskinja (seconda personale in galleria), e di Zlatan Vehabovic (primo appuntamento). Via San Giovanni Bosco, 9 - Rovereto - www.paolomariadeanesi.it

Worum geht's?

Die Paolo Maria Deanesi Gallery ist eine Privatgalerie in Rovereto. Obwohl sie erst seit 2005 besteht, kann sie bereits eine Reihe interessanter Künstler aus aller Welt aufweisen. Das Ausstellungsprogramm zeichnet sich seit jeher durch die Vielfalt der von den Künstlern gewählten Ausdrucksweisen und Medien aus (Zeichnung, Malerei, Video, Bildhauerei, Fotografie).

2012

Das Jahr 2012 beginnt mit zwei Neuzugängen der Galerie: Dacia Mantos Ausstellung läuft seit Dezember und Armando Lulajs wird am 26. Februar eröffnet. Es folgen weiters Ausstellungen von Igor Eskinja und Zlatan Vehabovic. Via San Giovanni Bosco, 9 - Rovereto (TN) www.paolomariadeanesi.it

Fotografisenzafrontiere ad "Arte In Casa"

I migliori lavori di quattro anni di laboratori in tutto il mondo di Fotografi senza frontiere saranno esposti ad "Arte in casa" l'iniziativa del moderno mecenate Umberto Russo. La mostra precederà l'asta di beneficenza dei Fotografi senza frontiere a Sotheby's Milano.

"Lontano dagli occhi lontano dal cuore" è un detto italiano tratto da un passo di Seneca che può essere usato per spiegare la facilità con cui, soprattutto nella società dell'immagine, gli esseri umani sono in grado di ignorare le difficoltà e le sofferenze in cui versano i propri simili quando queste ricadono al di fuori del loro spazio visivo. Rappresentare mondi lontani, con le loro problematiche ma anche con le loro differenze e gioie è la missione di FotografiSenzaFrontiere, un gruppo di professionisti che si occupano di aprire laboratori permanenti di fotografia in aree critiche del mondo, offrendo a soggetti che vivono situazioni di svantaggio e marginalità una possibilità di auto-rappresentazione e l'opportunità di apprendere le basi di un mestiere. Non si tratta solo di mostrare queste realtà alla parte ricca del mondo ma di attaccare il pregiudizio etnocentrico dell'occidente, creando per mezzo della fotografia un meccanismo di autorappresentazione che aiuti questi soggetti ad avere un'identità propria all'interno del flusso della comunicazione contemporanea, dove i popoli più poveri rischiano di essere sempre filtrati dallo sguardo dell'altro. I migliori lavori degli allievi dei laboratori di Fotografi senza frontiere saranno ospitati a Bolzano in contemporanea con KunStart a casa del notaio e mecenate Umberto Russo. A partire dal vernissage di apertura di lunedì 12 marzo fino al 30 marzo la mostra sarà visitabile su appuntamento scrivendo a info@fotografisenzafrontiere.org. S'incrociano così due storie artistiche diverse, per così dire dai lati opposti della barricata, ma che meritano entrambe di essere narrate. Personaggio eclettico, Russo è nato e cresciuto a Palermo, in una di quelle mitologiche famiglie siciliane che amavano e sostenevano l'arte, per poi trasferirsi per motivi professionali a Bolzano nel lontano 1978, senza per altro tagliare mai i ponti con la sua città natia alla quale rimane legatissimo. Quando s'impara ad amare l'arte sin da bambini è difficile che se ne riesca a fare a meno e infatti Russo decide non solo di essere un fruitore ma di contribuire attivamente alla sua diffusione facendo parte dell'associazione amici del Museion e soprattutto creando "Arte in casa" un progetto in cui apre la sua dimora ad esposizioni temporanee. Il notaio bol-

zanino ha ristrutturato appositamente una parte della sua abitazione creando quello che chiama "l'angolo di Umberto Russo" dove prima di FotografiSenzaFrontiere hanno trovato posto artisti come Luciano Vezzoli, Paolo Rossetto, Davide De Paoli, Hongyu Zhang, Andreas Nestl, Giancarlo Lamonaca, Corrado Abate, Adriano Pompa, Eric Gallmetzer, Martine Parise. "Nessun vincolo" spiega Russo "l'artista può esporre per tutto il tempo che ritiene opportuno, deve solo impegnarsi a lasciare poi lo spazio così come lo aveva trovato". Per scegliere gli artisti di "Arte in casa" si consulta con persone fidate e risultati gli danno ragione, le mostre e i vernissage fino ad oggi hanno avuto un ottimo riscontro vedendo la presenza di "un'ampia cerchia di amici, appassionati ma anche rappresentati del mondo politico e imprenditoriale". Per il suo studio, ovvero il luogo dove passa più tempo, Russo si affida invece esclusivamente al proprio gusto personale e vi ha raccolto oltre ad una collezione di stampe antiche anche molte opere di artisti contemporanei che il mecenate cerca di vivere il più possibile liberamente. "La mia sfida è dare un'interpretazione mia, anche se discosta da quella dei critici" una tendenza così spiccata da spingersi fino a fornire un titolo personale alle opere: "un dipinto di Jimmy Dean del 1963, uno dei miei primi acquisti, l'ho rinominato 'Forza e potere'". Nello studio trovano posto fra gli altri un Paul Kostabi, uno Spallone che ritrae un angolo di Sicilia e dipinti di Pierina Rizzardi con il profilo della Mendola, una montagna alle porte di Bolzano. Numerose sculture africane completano il quadro del luogo di lavoro di Russo e ci rimandano a un'altra sua grande passione: l'Africa. L'ha girata in lungo e in largo esercitandosi alla fotografia, l'arte che anch'egli coltiva e che l'ha portato a essere per due volte il fotografo ufficiale della processione dei Misteri a Trapani. E così è non solo da mecenate ma anche da cultore della disciplina che avrà modo di ospitare a casa sua le stampe da collezione frutto degli ultimi quattro anni di attività dei laboratori di FotografiSenzaFrontiere sparsi per il mondo. Sarà anche un modo per lanciare l'asta di beneficenza del 21 Marzo presso Sotheby's a Milano con cui i FotografiSenzaFrontiere festeggerà i 15 anni di attività.

Nessun vincolo. L'artista può esporre per tutto il tempo che ritiene opportuno, deve solo impegnarsi a lasciare poi lo spazio così come lo aveva trovato



© Saül Palma/FSF

Cos'è

Arte in casa, è un progetto del notaio bolzanino Umberto Russo, che da moderno mecenate, apre uno spazio della propria casa (una vera e propria minigalleria al piano terra) a mostre ed eventi espositivi, volti al sostegno dell'arte del territorio.

PER IL 2012

oltre a tante mostre e progetti, l'angolo di Umberto Russo ospiterà in occasione di KunStart i migliori lavori degli allievi dei laboratori di FotografiSenzaFrontiere, dal 12 al 30 marzo. La mostra bolzanina apre la strada a un'asta benefica, presso la casa d'aste Sotheby's (Palazzo Broggi, via Broggi 19, Milano), dove saranno battute settanta opere dei più celebri fotografi italiani e stranieri e di molti giovani autori. Il ricavato verrà interamente impiegato nella creazione di nuovi laboratori e nel sostentamento di quelli esistenti. La direzione artistica del progetto è a cura Paola Riccardi.

Via Fago 30 - 39100 Bolzano
www.arteincasa.org - www.fotografisenzafrontiere.org

Worum geht's?

Arte in Casa ist das Galerieprojekt des Bozner Notars Umberto Russo: Der Mäzen der Gegenwart öffnet einen Teil seines Hauses und gibt in seinem L'Angolo di Umberto Russo Kunstausstellungen und -veranstaltungen Raum.

2012

Neben unzähligen Ausstellungen und Projekten zeigt die Galerie von 12. bis 30. März anlässlich von KunStart die besten Arbeiten der Studenten aus der Fotografiwerkstatt FotografiSenzaFrontiere. Der Ausstellung folgt eine Auktion bei Sotheby's in Mailand, deren Erlös gänzlich in Förderung und Aufbau von Fotografiwerkstätten fließt. Die künstlerische Leitung des Projektes hat Paola Riccardi. Fagenstraße 30 - 39100 Bolzano
www.arteincasa.org - www.fotografisenzafrontiere.org

Cos'è

La Seconda Luna è un concorso a premi organizzato dal Comitato Premio Arti Visive Città di Laives e dedicato a tutti coloro che hanno una passione. Nato dall'esperienza del precedente Premio di Pittura Città di Laives col desiderio di allargare lo spettro su una prospettiva di indagine transdisciplinare, il concorso ha avuto la sua prima edizione nel 2008: aperta alla sola scena nazionale, ha ottenuto un ottimo riscontro, con oltre mille partecipanti.

PER IL 2012

è prevista la seconda edizione: il bando sarà lanciato a fine febbraio e il concorso sarà allargato all'Europa. Nello stesso periodo sarà online una nuova versione del sito web e verrà aperto a Laives il "Rifugio degli appassionati", un piccolo spazio in cui dare voce alle proprie passioni e condividerle. Comitato Premio Arti Visive Città di Laives via Stazione 23/A - Laives (BZ) - www.lasecondaluna.it

Worum geht's?

La Seconda Luna ist der Europäische Wettbewerb der Leidenschaft des Komitees für Bildende Kunst der Stadt Leifers. Daran teilnehmen können alle, die eine besondere Leidenschaft verfolgen. 2008 haben mehr als 1.000 Begeisterte an der ersten, italienweit ausgeschrieben Ausgabe teilgenommen.

2012

Ende Februar wird der zweite Wettbewerb - diesmal auf europäischer Ebene - ausgeschrieben und auch die neue Webseite online gehen sowie eine „Arche der Leidenschaften“ ihre Tore öffnen, wo Begeisterte Raum finden werden, ihre Passionen zu teilen. Komitee für Bildende Kunst der Stadt Leifers Bahnhofstraße 23/A - 39055 Leifers (BZ) - www.lasecondaluna.it

La Seconda Luna

Un concorso che premia la creatività, la trasversalità, l'underground. E che vuole costruire relazioni nel nome di una cosa straordinaria: la passione.

"La Seconda Luna" sembrerebbe il titolo di un film o di un romanzo: invece è il nome di un concorso dedicato a un tema assolutamente fuori dall'ordinario: le passioni. Chiunque sia mosso dalla creatività, dalla fantasia, ma soprattutto dalla passione, può partecipare al concorso che si svolgerà per la seconda edizione a Laives quest'anno e di cui è direttore artistico Denis Isaia. È lui a raccontarci che "La Seconda Luna nasce con l'intenzione di andare a cercare delle sacche inesplorate della creatività contemporanea e ridefinire il concetto di cultura sotterranea. In tutta la seconda metà del '900 la cultura underground è stata molto vicina alla ricerca più giovane e mediatica: ci siamo chiesti se quel tipo di creatività fosse ancora vitale e innovativa: la risposta ancora dobbiamo trovarla, intanto abbiamo scovato pulsioni invisibili che attraversano trasversalmente la nostra società."



Considerando il rapporto con il territorio Denis Isaia rivendica "un osservatorio un po' naïf da cui sappiamo di avere tutte le carte in regola per lavorare nel vivo del territorio. Ci muoviamo con una visione tanto aperta quanto poco schizzinosa. È un approccio di cui conosciamo i pericoli, ma d'altro canto è il presupposto da cui siamo partiti ed è ciò che ci dà più piacere". Nell'ottica di allargare le relazioni il concorso quali iniziative mette in campo? "Per la seconda edizione del premio abbiamo voluto allargare la sfida all'Europa. È un mare infinito a cui è necessario guardare con fiducia. Le reti vanno incrociate fra di loro, attraversando la società e i suoi sistemi. Ripensare le applicazioni della cultura a noi appare come la strategia e la passione più proficua per mantenere aperto il senso iperbolico della ricerca contemporanea."

Testo di Emilia Campagna - testo tedesco di Kunigunde Weissenegger

Werkbank Lana

Un osservatorio sulla contemporaneità e sulle peculiarità culturali del territorio: identità e confronto nel progetto artistico di Werkbank



Alpi, l'agricoltura. Dal mio punto di vista non ha senso "importare" temi dall'esterno, in quanto proprio qui, nel nostro territorio, troviamo spunti di relazione con tutto il mondo. Credo che ogni territorio abbia il suo sapere, le sue conoscenze, cosa che lo rende "speciale" in certi campi. E chi osserva un territorio dall'esterno, si interessa soprattutto alle sue particolarità, non a ciò che si può trovare ovunque."

Come valuta la situazione artistica della regione in questo momento? "Dal 2008, l'anno in cui il Trentino - Alto Adige ha ospitato Manifesta, sono aumentate notevolmente le iniziative nell'ambito artistico. Questo ha avuto un indubbio lato positivo nel far emergere enormi potenzialità, ma d'altro canto al momento ho l'impressione che vi sia un eccesso di attività, e che sarebbe necessaria una maggiore concentrazione dell'offerta. Se riflettiamo sulla parola "crisi", vediamo che viene dalla stessa radice di "critica": ovvero, la crisi può e deve essere un'occasione di svolta per una nuova visione del mondo - anche nell'arte."

In quest'ottica, cosa si deve fare per rendere ancora più integrate le realtà del territorio e per potenziare il sistema-arte? "Integrate dove? Integrate nel territorio? O parliamo di integrazione reciproca tra i soggetti che operano nel mondo dell'arte? Io non penso che dobbiamo pensare in sistemi, o perlomeno, per quello che mi riguarda, io non voglio essere 'sistema'."

Testo di Emilia Campagna - testo tedesco di Kunigunde Weissenegger

Cos'è

Werkbank è una galleria di arte contemporanea fondata nel 2005 a Lana da Hannes Egger, che tuttora ne cura i progetti artistici assieme ad Haimo Perkmann. Promuove un concetto singolare di esposizioni-evento, con manifestazioni che durano da due a cinque giorni e che comprendono colloqui e artist talks, concerti e performance.

PER IL 2012

il programma prevede una prosecuzione della serie "Sguardo all'Est" con l'artista praghese David Cajthaml, disegnatore e musicista che nel corso della manifestazione si esibirà all'interno della Werkbank con il suo gruppo "DekadentFabrik". Nel corso dell'estate verranno programmate proiezioni di video d'artista e in autunno saranno invitati alcuni performer che si dedicano al cibo, in una sorta di "Törggelen" (la tipica festa di degustazione altoatesina) artistico. Via Gries, 20 - Lana (BZ) - www.werkbanklana.wordpress.com

Worum geht's?

Die Werkbank Lana hat Hannes Egger 2005 begründet und kuratiert sie zusammen mit Haimo Perkmann. Die Ausstellungen und Events der Galerie für zeitgenössische Kunst haben stets performativen Charakter, können Künstlergespräche, Konzerte, DJ- oder VJ-Abende sein und dauern für gewöhnlich zwei bis fünf Tage.

2012

Auf dem Programm steht eine Fortsetzung der Ausstellungsreihe „Blick in den Osten“ mit dem Zeichner und Musiker David Cajthaml aus Prag, der in der Werkbank mit seiner Gruppe DekadentFabrik performen wird. Im Sommer werden einige Videarbeiten von Künstlern gezeigt und im Herbst werden sich Gastkünstler performativ mit dem Thema Törggelen befassen. Am Gries 20 - 39011 Lana (BZ) - werkbanklana.wordpress.com

Testo di Daniele Rielli - testo tedesco di Kunigunde Weissenegger

Curatorium Kränzel

Nel giardino di un'antica tenuta vinicola, nei pressi di Merano, si sviluppa un museo d'arte contemporanea all'aria aperta. Incastonato come un gioiello tra le vigne, il giardino labirinto si snoda lungo un percorso che regala una sorpresa dopo l'altra.



Nella tenuta Kränzel si lavorano sei ettari di vitigni, collocati tra i 300 e i 600 metri. Verdissimi pendii posizionati a sud-est della conca meranese, nota per il suo clima mediterraneo. La prima testimonianza scritta di una tenuta vinicola a Cermes risale al 1182, segno di una tradizione vinicola molto antica. Ma quest'area di eccellenza vinicola è anche luogo di incontro, riflessione e arte. Nei pressi della tenuta sorge il meraviglioso giardino labirinto, scrigno incantato di piccole meraviglie artistiche. Pensato dalla proprietà come risposta gioiosa e creativa alle sfide che la vita pone ad un viticoltore e mastro cantiniere, è un luogo di sensazioni in continua trasformazione. Multifforme, cangiante. Ogni anno il Curatorium Kränzel invita degli artisti per la realizzazione di opere a tema, sculture collocate tra verdi corridoi intrecciati. Il repertorio conta innumerevoli opere di oltre venti artisti, attivi a livello locale e internazionale. Opere che possono essere acquistate dai visitatori, stregati dal mirabile connubio tra arte e ambiente circostante, sogno e realtà.

Testo di Marco Bassetti, testo tedesco di Kunigunde Weissenegger

Cos'è

Il Curatorium Kränzel è stato fondato il 28 aprile 2005 a Cermes su iniziativa di Franz Graf Pfeil, proprietario della tenuta, insieme con altri 17 membri. Comitato senza fini di lucro che opera nel campo della diffusione dell'arte contemporanea al fine di integrare l'arte nella vita quotidiana e promuovere artisti rendendo le loro opere accessibili ad un ampio pubblico e offrendole in vendita. Ogni due mesi viene organizzato un esclusivo vernissage con diversi artisti, curatori, imprenditori, appassionati.

PER IL 2012

in programma esposizioni, vernissage, eventi, happening, concerti. Una novità sarà il concorso fotografico, nel quale saranno premiate le foto più interessanti fatte nel giardino.
Via Palade, 1 - Cermes (BZ) - www.labyrinth.bz

Worum geht's?

Das Kuratorium Kränzel wurde auf Initiative des Anwesenbesizers Franz Pfeil gemeinsam mit 17 Gründungsmitgliedern am 28. April 2005 in Tschermes gegründet. Das Komitee arbeitet ohne Absicht auf Gewinnerzielung an der Verbreitung der zeitgenössischen Kunst und ihrer Integration in das alltägliche Leben sowie der Förderung von Künstlern, deren Werke einem breiten Publikum zugänglich und käuflich sind. Alle zwei Monate wird eine exklusive Vernissage mit Künstlern, Kuratoren, Unternehmern und Begeisterten organisiert.

2012

Auf dem Programm stehen Ausstellungen, Vernissagen, Events und Konzerte. Eine besondere Neuheit ist der Fotowettbewerb, der die schönsten Fotos vom Garten prämiieren wird.
Gampenstraße 1- 39010 Tschermes (BZ) - www.labyrinth.bz

Countdown

Un conto alla rovescia, per indicare i processi creativi che muovono la creazione di un oggetto di design. Un design in residence, una mostra, un'asta. Questi gli ingredienti della prima edizione di Countdown, una piattaforma dedicata al nuovo design, che fa incontrare creatività e imprenditoria.



Bolzano come Eindhoven (NL). Questo il sogno di Kurt Baumgartner, imprenditore altoatesino e promotore, insieme a una giovane squadra di creativi, della prima edizione del progetto Countdown. "Io vedo nel design un campo che merita maggiore attenzione. A Bolzano abbiamo una nuova facoltà di design, e tante aziende, grandi e piccole, con prodotti o processi produttivi di assoluta avanguardia", ricorda Baumgartner. Dunque, cercando sinergie tra centri di ricerca e mondo imprenditoriale, sul modello di Eindhoven, appunto, si potrebbe trasformare Bolzano in un vero e proprio centro internazionale del design. Il progetto Countdown vuole dunque essere un primo passo in questa direzione. Partendo da una mostra-in-progress, passando per un'asta, e una residenza per un giovane designer, il conto alla rovescia del nome del progetto segna l'intero processo creativo, dalla realizzazione dell'opera da parte del designer fino al confronto col mercato e l'alienazione dell'opera verso il fruitore. Un percorso completo dunque, di supporto dei designer e dei loro processi creativi, che parte da una brillante intuizione di un imprenditore, perché, come sottolinea Baumgartner "rispetto a certe situazioni conosciute all'estero credo sia proprio il mondo dell'economia privata che dovrebbe interessarsi e partecipare più attivamente all'arte e alle manifestazioni collegate". Il designer selezionato potrà usufruire di uno spazio "di vita" e di lavoro, in un edificio allestito ad hoc, alle porte del centro di Bolzano, dove si svolgerà anche la mostra che presenterà i progetti, delineando così un nuovo e inedito polo cittadino del design, che forse, nel tempo riuscirà a puntare su di sé i riflettori del mondo. Come succede a Eindhoven.

Testo di Anna Quinz, testo tedesco di Kunigunde Weissenegger

Cos'è

Countdown è una piattaforma internazionale che punta ad esplorare e supportare le nuove ricerche, le sperimentazioni e le esperienze emergenti nel campo del design contemporaneo. Si sviluppa attraverso una mostra-in-progress, un'asta, e designer in residence. La prima edizione di Countdown, dedicata al tema dell'up-cycling, si svolgerà dal 1 febbraio al 17 marzo 2012 in un edificio situato vicino al centro di Bolzano, composto, oltre che da uno spazio espositivo, da spazi per vivere e lavorare che ospiteranno il designer in residence. L'asta conclusiva si svolgerà all'interno della fiera KunStart 2012. Per proporre i propri progetti, designer, artisti, architetti emergenti e affermati, italiani e stranieri, sono invitati a partecipare al "call for proposals", che scade il primo febbraio.
www.countdown-design.com

Worum geht's?

Countdown Design ist eine internationale Design-Plattform, die anhand einer Ausstellung „in progress“, einer Auktion und Designern in Residence die Erforschung und Förderung von neuen Konzepten, Experimenten und Wahrnehmungen im Bereich des zeitgenössischen Design zum Ziel hat.

2012

Die erste Auflage von Countdown mit dem Thema Up-Cycling wird sich vom 1. Februar bis 17. März mit einer Ausstellung und einem Designer in Residence in einem Gebäude im Zentrum von Bozen vollziehen. Abschließend dazu wird bei KunStart 2012 eine Auktion stattfinden. Bis 1. Februar können Designer, Künstler und Architekten mit ihren Projekten am Call for Proposals teilnehmen.
www.countdown-design.com

Südtiroler Künstlerbund

Cos'è

Il Südtiroler Künstlerbund è un'associazione bolzanina fondata nel 1946 che ad oggi conta oltre 300 membri di tutte le discipline artistiche. Lo scopo principale dell'associazione è quello di svolgere attività di sensibilizzazione attraverso mostre ed eventi negli ambiti dell'arte figurativa, dell'architettura, del design, della letteratura contemporanea e della musica. L'associazione è inoltre particolarmente impegnata nel sostegno delle nuove generazioni di artisti.

PER IL 2012

presso la galleria Prisma, spazio espositivo dell'associazione, saranno organizzate numerose mostre personali e collettive dei membri, come ad esempio Wilma Kammerer e Gino Alberti. Durante l'anno anche uno "scambio di artisti" tra l'associazione e il k/haus Wien, un'asta, e molti eventi in collaborazione con altre realtà del territorio come KunStart, Museion e Transart.
Via Weggenstein 12 - 39100 Bolzano - www.kuenstlerbund.org

Worum geht's?

Der Südtiroler Künstlerbund (SKB) besteht seit 1946 und zählt heute mehr als 300 Mitglieder aus verschiedensten Disziplinen. Hauptziel des Vereines ist es den Bereichen Malerei und Bildhauerei, Architektur, Design, zeitgenössische Literatur und Musik eine Entfaltungsplattform zu bieten.

2012

In der Galerie Prisma, dem Ausstellungsraum des Künstlerbundes, werden diverse Einzel- sowie Sammelausstellungen stattfinden, wie beispielsweise von Wilma Kammerer oder Gino Alberti. Ausserdem wird es wieder einen Künstleraustausch mit dem k/haus Wien, eine Auktion und Kooperationen mit KunStart und Transart geben.
Weggensteinstraße 12 - 39100 Bozen (BZ)
www.kuenstlerbund.org

Sostenere l'arte altoatesina, in tutte le sue forme, promuoverla anche oltre i confini regionali e sensibilizzare. Questi gli obiettivi del Südtiroler Künstlerbund, associazione bolzanina che negli anni ha saputo tracciare, attraverso la sua attività un quadro affascinante dell'arte e degli artisti locali. Puntando, anche, sui più giovani.

Secondo Ferruccio Delle Cave "la situazione artistica del nostro territorio è positivamente pluriforme e la produzione locale molto attiva". E il suo è senza dubbio un punto di vista privilegiato, per osservare - dall'interno - lo "stato dell'arte" in Alto Adige. È infatti il vicepresidente del Südtiroler Künstlerbund, associazione bolzanina, che sostiene e promuove il lavoro di tanti "talenti" locali, passando dalla letteratura alla musica, dall'arte visiva all'architettura e al design. È dal 1946 che il Künstlerbund, nei suggestivi spazi della Galleria Prisma a Bolzano, ma anche in tante altre location in città e provincia, mette in mostra tutto il meglio e tutto il nuovo dell'arte altoatesina, dando soprattutto ampio spazio alle giovani generazioni. Ricordiamo a questo proposito "Start", la mostra ormai arrivata nel 2011 alla sua terza edizione, che è una vera e propria piattaforma di lancio, promozione e supporto di giovanissimi artisti, ma anche e soprattutto una gustosa anteprima di quel che sarà l'arte di domani. Un'altra missione dell'associazione? "Sottolineare la specificità del territorio, anche nel contesto della produzione artistica, senza però tralasciare il momento internazionale e cioè i contatti con istituzioni nazionali ed internazionali". Cosa che, sempre secondo Delle Cave, dovrebbero fare anche le istituzioni. Allargare le prospettive dunque, mantenendo la propria identità territoriale. Questo ha fatto, in ben 66 anni di attività il Künstlerbund, e questo continuerà a fare anche nel corso dell'anno appena iniziato. Il programma di attività, infatti, è denso e corposo, e permetterà ad artisti e appassionati d'arte di trovare, ciascuno, il proprio momento e il proprio spazio.



Testo di Anna Quinz - testo tedesco di Kunigunde Weissenegger

Cos'è

L'UpLoad Art Project (ULAP) nasce nel 2009 da un'idea di Paola Stelzer, che ne è l'attuale responsabile, con l'obiettivo di creare uno spazio sperimentale no profit pensato per ospitare e promuovere ricerche legate all'arte contemporanea su più livelli, aperto alla contaminazione tra espressioni artistiche differenti, in particolare con la musica, al contatto e all'interazione non solo con artisti, ma anche con i diversi soggetti del sistema del contemporaneo. UpLoad Art Project vuole configurarsi come piattaforma agile, capace di agire a livello locale, nazionale ed internazionale, realizzando progetti legati alla ricerca artistica contemporanea nei più diversi luoghi, situazioni e contesti di produzione, esposizione e dialogo artistico.

PER IL 2012

la stagione espositiva si apre il 10 Febbraio col progetto speciale di Luca Coser "Non succede mai niente", viaggio sospeso tra immagini e frammenti di una memoria viva tanto privata quanto collettiva. Poi, accanto all'attività espositiva e di residenza, è in programma un progetto di residenza anche per curatori, finalizzato alla realizzazione di interventi diffusi sul territorio.
Via del Suffragio, 24 - Trento - www.uploadartproject.com

Worum geht's?

UpLoad Art Project gibt es seit 2009 nach einer Idee seiner derzeitigen Leiterin Paola Stelzer. Die Ziele des Projektes bestehen darin, einen gemeinnützigen experimentellen Raum zu schaffen, in dem Ideen und Konzepte diverser zeitgenössischer Kunst Platz finden und verwirklicht werden können sowie miteinander in Dialog treten.

2012

Das Jahr beginnt am 10. Februar mit dem Projekt „Non succede mai niente“ (Es passiert nie nichts) von Luca Coser. Neben der Ausstellungstätigkeit und den Künstler-Residence-Programmen wird es auch ein Residence-Programm für Kuratoren geben.
Via del Suffragio, 24 - Trento - www.uploadartproject.com

Upload Art Project

Un progetto no profit nel cuore di Trento. Uno spazio legato alla ricerca artistica contemporanea e aperto alla contaminazione tra forme espressive differenti. Una piattaforma agile che agisce localmente per legare rapporti e instaurare collaborazioni con istituzioni, artisti e curatori, italiani e stranieri.

Giovane realtà del contesto trentino, UpLoad Art Project mostra le infinite potenzialità di un ponte costruito nel cuore dell'Europa, capace di mettere in comunicazione tra loro dimensione locale e dimensione internazionale. Dopo l'attività espositiva e di residenza rivolta ad artisti internazionali, il progetto si apre ora anche ai curatori stranieri al fine di realizzare interventi diffusi sul territorio nazionale. L'obiettivo di questa operazione è chiaro: aprire un dialogo, più aperto e profondo, tra l'arte contemporanea e le persone. "Premesso che il nostro territorio vanta una proposta culturale di eccellenza" ci spiegano i responsabili di UpLoad Art Project "grazie alle realtà museali come Museion e Mart, e realtà più dinamiche sul fronte della sperimentazione, come Fondazione Galleria Civica di Trento e Ar-ge Kunst di Bolzano, l'arte contemporanea fatica ancora a trovare un dialogo solido e costante con una grande parte della popolazione, rischiando di essere percepita come un elemento secondario. E quindi non fondamentale, ai fini di una crescita e di una definizione del nostro contesto culturale, sociale ed economico". Questo rischio senza dubbio esiste. Quale dunque la via d'uscita? "Attivare una serie di strategie condivise, che escano dal museo e si realizzino in un sistema più dinamico al quale devono partecipare anche spazi no-profit e imprese private. Sarebbe importante presentare un'offerta delle attività culturali legate al contemporaneo attraverso strategie comunicative comuni, per esempio attraverso un portale web unico per tutta la regione. Questa è solo un'idea di partenza, molto basilare, ma che potrebbe dare il via ad una discussione sulla necessità e le nuove modalità di fare rete".



Testo di Marco Bassetti - testo tedesco di Kunigunde Weissenegger

CONTEMPORARY ART IN SOUTH TYROL-TRENTINO



Museums, associations, festivals

1. Franzensfeste | Fortezza
www.fortezzaopenarchive.net
2. kunst Meran | Merano arte
Merano - www.kunstmeranoarte.com
3. Herzbunker Matthias Schönweger
Val Passiria - www.schoenweger.net/herzbunker/herzbunker-IT.html
4. Labyrinthgarten - Tenuta Kränzel
Tscherms - www.kraenzelhof.it
5. Werkbank
Lana - www.werkbanklana.wordpress.com
6. KunStart
Bolzano - www.kunstart.it
7. Facoltà di Design e Arti - Libera Università di Bolzano
Bolzano - www.unibz.it/it/design-art
8. AR/GE Kunst Galerie Museum/Galleria Museo
Bolzano - www.argekunst.it
9. MUSEION
Bolzano - www.museion.it
10. Spazio Lungomare
Bolzano - www.lungomare.org
11. Transart
sedi varie - www.transart.it
12. Eurac Tower
Bolzano - www.eurac.edu
13. SKB - Südtiroler Künstlerbund
Bolzano - www.kuenstlerbund.org
14. Messner Mountain Museum
Firmiano, Ortles, Dolomites, Juval, Ripa
www.messner-mountain-museum.it
15. Associazione degli Artisti della Provincia Autonoma di Bolzano
Bolzano - www.associazioneartisti.it
16. Arte in casa Russo
Bolzano - www.arteincasa.org
17. BoH art project
Bolzano - www.innaf.it
18. WUP WUP
Bolzano - www.wupwup.com
19. Kunstgarten Nicolussi-Leck
Frangarto
20. Museo Civico di Chiusa
Chiusa - http://de-de.facebook.com/museumklausenchiusa
21. Galleria Civica Bressanone
Bressanone
22. La seconda Luna - Premio europeo alle passioni
Laives - www.lasecondaluna.it
23. Galerie Gefängnis
Caldaro
24. Centro Arte Contemporanea Cavalese
Cavalese - www.artecavalese.it
25. Kunstforum Unterland
Egna - www.bzgcc.bz.it/it/mostre/mostre.asp
26. CRAM Centro Ricerca Artistica Mezzocorona
Mezzocorona - www.davidtomasi.it/CRAM.htm
27. Fondazione Galleria Civica
Centro di Ricerca sulla Contemporaneità di Trento
Trento - www.fondazionegalleriacivica.tn.it
28. UpLoad Art Project
Trento - www.uploadartproject.com
29. Arte Sella
Borgo Valsugana - www.artesella.it
30. dolomiti contemporanee
Sass Muss, Sospirolo - www.dolomiticontemporanee.net
31. MART
Rovereto - www.mart.trento.it

Private galleries

1. antonella cattani contemporary art
Bolzano - www.accart.it
2. Galleria Goethe
Bolzano - www.galleriagoethe.it
3. Galleria Leonardo
Bolzano
4. Boesso Art Gallery
Bolzano - www.boessoartgallery.it
5. ES contemporary art gallery
Merano - www.es-gallery.net
6. WHITE art gallery
Merano - www.whiteartgallery.eu
7. Martin Geier
Lagundo - www.martin-geier.it
8. Galerie Lenka T.
Campo Tures - www.galerielenkat.it
9. Galleria GHETTA
Ortisei - www.galleriaghetta.com
10. UNIKA Galaria
Ortisei - www.unika.org
11. Galerie Milly
Rio di Pusteria
12. Kompatscher Galerie Hofburg
Bressanone - www.kompatscher.eu
13. UFOFABRIK Contemporary Art Gallery
Moena - www.ufofabrik.co.uk
14. Arte Boccanera
Trento - www.arteboccanera.com
15. Studio d'Arte Raffaelli
Trento - www.studio Raffaelli.com
16. Galleria d'Arte Il Cenacolo
Trento - www.galleriacenacolo.altervista.org
17. Buonanno Arte Contemporanea
Trento - www.buonannoac.com
18. Galleria d'Arte Il Castello
Trento - www.galleriailcastello.it
19. Studio d'Arte Andromeda
Trento - www.studioandromeda.net
20. Paolo Maria Deanesi Gallery
Rovereto - www.paolomariadeanesi.it

kunStart 12

March 16th - 18th 2012 | Bolzano, Italy
biennial art fair for emerging contemporary art

SÜDTIROL



Città di Bolzano
Stadt Bozen

gefördert von
Stiftung Südtiroler Sparkasse
Fondazione Cassa di Risparmio
sostenuto da

FIERABOLZANO  MESSEBOZEN

www.kunstart.it
www.glocalrookie.it

kunStart 12

March 16th - 18th 2012 | Bolzano, Italy

biennial art fair for emerging contemporary art

Fri-Su: 10.00-18.00 h | kun_Start OPENING PARTY Friday 16th March: 19.00-22.00 h

ART AWARD
THE GLOCAL ROOKIE
OF THE YEAR

plus

Saturday 17th March: 18.00-24.00 h

kunSt_off
GALLERIES NIGHT
CONTEMPORARY ART
AROUND BOLZANO

The Glocal Rookie
THE EMERGING ART AWARD
FOR ARTISTS UNDER 35

Focus Korea
A SPECIAL SECTION FOR
GALLERIES FROM SOUTH KOREA

www.countdown-design.com
EDITION 2012: **the UP-CYCLER**
WWW.BOZNERKUNSTAUKTIONEN.COM

Sunday 18th March
kinderArt
ART LABS & GUIDED VISITS
FOR KIDS

IN COMBINATION WITH
ARREDO 2012
TRADE FAIR FOR FURNITURE
& INTERIOR DESIGN
16-18 + 24-25 MARCH



Marco Querin, "Fuck all your guns" - 2010
winner of the competition "The Glocal Rookie of the Year 2010"



www.glocalrookie.it

www.kunstart.it